Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Mercoledì 24 Settembre | Numero 222

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Avviso di Corte

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quindici, a cominciare da oggi, per il decesso di Sua Maestà Maria Enrichetta, Regina del Belgio.

Torino, addì 20 settembre 1902.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 18 agosto 1902:

A cavaliere:

Diverio sacerdote Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 28 luglio 1902:

A commendatore:

Revest comm. Nicola, console generale di 1ª classe, collocato a riposo.

Lambertenghi nobile comm. Francesco, id. id.

A cavaliere:

Andreozzi conte Pietro, capo sezione di 2ª classe, dimissionario.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto dell'11 agosto 1902:

Ad uffiziale:

De Monticelli cav. Colombano, presidente del tribunale civile e penale di Tortona, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro del Finanze:

Con decreto del 28 luglio 1902:

A commendatore:

Bandinelli comm. Giov. Battista, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 21 luglio 1902:

A cavaliere:

Ubertis cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Ricci cav. Carlo, maggiore contabile, id. id.

Roggerone cav. Francesco, capitano nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 18 agosto 1902:

A cavaliere:

Montaldo Gaetano, capo macchinista principale di 2ª classe nel Corpo del Genio navale, collocato in posizione ausiliaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 2 agosto 1902:

Ad uffiziale:

Ciravegna geometra Giovanni, sindaco di Narzole.

Con decreti dell'8 agosto 1902:

A cavaliere:

Pocchio Pietro, sindaco di Portovaltravaglia.
Leonarduzzi dott. Lorenzo, medico in Forgaria.
Sostero Licurgo, consigliere provinciale di Udine.
Baragiola dott. Luigi, sindaco di Alzate con Verzago.
Bilancioni ing. Raffaele.
Ponzano Cristoforo, assessore comunale di Alessandria.
Piccone Giovanni, id. id.
Grimaldi dott. Ernesto, vice-ispettore di pubblica sicurezza.
Poggi Luigi, delegato id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 7, 10, 21 e 28 luglio e 2 agosto 1902:

A commendatore:

Calvari cav. Ludovico, direttore capo divisione di ragioneria.

Ad uffiziale:

Randaccio cav. Ignazio, segretario di 1ª classe di 1ª categoria al Ministero.
Padova di Serra cav. Gustavo Enrico.

A cavaliere:

Pincherle dott. Edoardo, insegnante nella Scuola tecnico-commerciale in Tunisi.
Battignani dott. Raimondo, insegnante nel Liceo-Ginnasio di Tunisi.
Sampaolo prof. Guglielmo, insegnante nella Scuola tecnico-commerciale in Tunisi.
Sugliani Augusto, segretario di ragioneria.
Pignatari Aurelio.
Piccono della Valle conte Romigio, già vice-console di 3ª classe
Comenale dott. Carlo.
De Luca Kennedy Luigi.
Caetani cav. Livio, segretario di Legazione.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 4 agosto 1902:

Ad uffiziale:

Gambacciani cav. Giovanni, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 21 e 23 luglio 1902:

Ad uffiziale:

Pazzini cav. Alessandro, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, collocato a riposo.

A cavaliere:

Calaresu Pasqualino, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, collocato a riposo.
Punzi Giovanni, id. di 2ª classe, id. id.

Con decreti del 28 luglio 1902:

A cavaliere:

Spalla Gio. Batta, ricevitore del Registro, collocato a riposo.
Boeri Luigi, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 4 agosto 1902:

Ad uffiziale:

Amante Federico, capo macchinista principale di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, collocato in posizione ausiliaria.

A cavaliere:

Germano Giovanni, capo macchinista principale di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, collocato a riposo.

Con decreti dell'11 agosto 1902:

A commendatore:

Bregante Costantino, capitano di Vascello nello Stato Maggiore della R. Marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 25 luglio 1902:

A cavaliere:

Giani Carlo Ambrogio, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti del 3 luglio 1902:

A cavaliere:

De Martino prof. Carmelo, titolare di storia e geografia, diritti e doveri e incaricato della direzione della R. Scuola tecnica di Ragusa.
Corsetti prof. Carlo, titolare di lingua francese nella R. Scuola tecnica « Aldo Manuzio » in Roma.
Giacomelli Giuseppe, assessore per la pubblica istruzione del Municipio di Montagnana.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 28 luglio 1902:

A cavaliere:

Bussolino Giovanni, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei Benefizi vacanti in Torino, collocato a riposo.

Con decreti del 4 agosto 1902:

Ad uffiziale:

Mazzarolli cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Garnier Giuseppe, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 21 luglio 1902:

A cavaliere:

Da Pozzo Luigi, capitano contabile in posizione ausialiaria, collocato a riposo.
Danese Raffaelle, id. id.
Serao Nicodemo, id. id.

Con decreti del 28 luglio 1902:

Ad uffiziale:

Arborio cav. Natale, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Ghio cav. Gaetano, maggiore nel Corpo invalidi e veterani, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Coni decreti del 2 agosto 1902:

Ad uffiziale:

Tranzi cav. Archimede, pittore in Roma.
Romeo Nunzio, avvocato in Roma.

A cavaliere:

Gardella Lorenzo, industriale in Casaza Ligure.
Masciari Gennaro, vice-presidente della Società operaia « Umberto I » in Catanzaro.
Cardini dott. Camillo fu Luigi.
Poron Giovanni, industriale in Schio.

Panciera Alessandro, proprietario ed allevatore di bestiame in Schio.
Vaccarino Soccorso, industriale in Pace del Mela.
Patanè Mazzullo barone Carlo, commerciante in Messina.
Ilardi avv. Pietro, armatore in Messina.
Sofio Federico fu Giovanni.
Vaccari Arturo, industriale in Livorno.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **380** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 giugno 1902, n. 166, con la quale, sospesa l'emissione di rendita consolidata 4,50 0[0 netto, venne autorizzata la creazione di un titolo di debito consolidato fruttante l'interesse annuo di L. 3,50 0[0, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura;

Veduto il Regolamento approvato col Nostro decreto 2 agosto 1902, n. 317, per l'esecuzione della legge stessa;

Veduto l'articolo 6 di detta legge, che autorizza il Ministro del Tesoro a valersi del titolo consolidato 3,50 0[0 netto per procurarsi i fondi necessari ad estinguere anche anticipatamente, e senza limitazione di somma, i buoni del Tesoro a lunga scadenza, creati con la legge 7 aprile 1892, n. 111, ancora in circolazione;

Ritenuto che dalle emissioni di rendita consolidata 4,50 0[0 netto, autorizzate a forma dei Nostri decreti 30 giugno e 24 agosto 1901, nn. 326 e 437, venne ricavata la complessiva somma di L. 14,786,405,05, mentre il capitale dei buoni da rimborsare ammontava a L. 14,768,000 d'onde l'avanzo per fondo ricavato di L. 18,405,05 da servire per ulteriori rimborsi di buoni;

Ritenuto che in seguito furono rimborsati altri buoni

a tutto giugno 1902 pel capitale di	L. 15,229,000 00
e nel mese di luglio 1902 pel capitale di	» 2,618,000 00
d'onde la somma di . . .	L. 17,847,000 00
a compimento della quale, dedotte le mentovate	» 18,405 05
già ricavate, rimane da procurare la minor somma di . . .	L. 17,828,594 95

Ritenuto che per ricavare questa somma il Ministro del Tesoro è autorizzato dal citato articolo 6 della legge 12 giugno 1902, n. 166, a valersi del titolo consolidato 3,50 0[0 netto;

Ritenuto che al prezzo di L. 96 per ogni L. 3,50 di rendita con godimento dal 1° luglio 1902, occorre l'annua rendita di L. 650,002,50;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l' inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita consolidata 3,50 0[0, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, di lire seicentocinquantamiladue e centesimi cinquanta (L. 650,002,50), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1902, da valere agli effetti dell'articolo 6 della legge 12 giugno 1902, n. 166.

Art. 2.

È autorizzata l'istituzione di un nuovo capitolo col n. 4 *bis* nello stato di previsione della spesa per il Ministero del Tesoro per l'esercizio 1902-903, al quale capitolo, con la denominazione: « Rendita consolidata 3,50 0[0 netto », sarà stanziata la somma di L. 650,002,50 corrispondente alla rendita annua suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **381** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 giugno 1902, n. 166;

Veduto il Regolamento approvato col Nostro decreto 2 agosto 1902, n. 317, per l'esecuzione di detta legge;

Veduto l'articolo 6 della legge medesima, che autorizza il Ministro del Tesoro a valersi del titolo consolidato 3,50 0[0 netto per procurarsi i fondi necessari ad estinguere anche anticipatamente, e senza limitazione di somma, i buoni del Tesoro a lunga scadenza creati con la legge 7 aprile 1892, n. 111, ancora in circolazione;

Visto il Nostro decreto 18 agosto 1902, n. 380, col quale venne autorizzata una prima inscrizione di rendita consolidata 3,50 0[0 netto di L. 650,002,50 per ricavare il capitale di L. 17,828,594,95, corrispondente ai buoni precedentemente rimborsati;

Ritenuto che nel passato mese di agosto ed in quello di settembre corrente saranno rimborsati alle normali scadenze i buoni per la somma complessiva di L. 12,050,000;

Visto il Nostro decreto 18 agosto 1902, n. 368, col quale è autorizzato il rimborso anticipato, col 1° ottobre 1902, di altri buoni, descritti nella tabella annessa al decreto medesimo, pel capitale complessivo di L. 36,002,000;

Ritenuto che per ricavare la complessiva somma di L. 48,052,000, il Ministro del Tesoro è autorizzato dal citato articolo 6 della legge 12 giugno 1902, n. 166, a valersi del titolo consolidato 3,50 0[0 netto;

Ritenuto che, al prezzo di L. 96 per ogni L. 3,50 di rendita, con godimento dal 1° luglio 1902, occorre l'annua rendita di L. 1,751,897;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita consolidata 3,50 0[0, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, di lire un milione settecentocinquantunmila ottocentonovantasette (L. 1,751,897), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1902, da valere agli effetti dell'articolo 6 della legge 12 giugno 1902, n. 166.

Art. 2.

In conseguenza dell'inscrizione di rendita suddetta, dovrà essere aumentato della somma di L. 1,751,897, corrispondente alla menzionata rendita annua, lo stanziamento del capitolo 4 *bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1902-903 con la denominazione: « Rendita consolidata 3,50 0[0 netto ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 382 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 della legge 7 luglio 1901, n. 323, col quale il Ministro del Tesoro è autorizzato a provvedere al riscatto dei certificati definitivi trentennali, emessi in virtù delle leggi 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888, per la costruzione delle ferrovie del Tirreno, ed al pagamento in contanti del capitale corrispondente alle somme che potranno essere riconosciute spettanti alle imprese per saldo prezzo di lavori;

Visto l'articolo 4 della legge stessa, in virtù del quale il Ministro del Tesoro ha facoltà di procurarsi i mezzi necessari pel riscatto e pel pagamento in contanti di cui sopra mediante emissione di buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Visto l'articolo 6, secondo comma, della legge 12 giugno 1902, n. 166, col quale il Ministro medesimo è autorizzato a valersi del titolo consolidato 3,50 0[0, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, per procurarsi i fondi occorrenti a tutti gli effetti dell'articolo 1 della legge 7 luglio 1901, n. 323, succitata, in quanto, per la provvista dei medesimi fondi, non si sia valso o non si valga dei nuovi buoni del Tesoro a lunga scadenza autorizzati dall'articolo 4 della legge stessa;

Visto il Regolamento approvato col Nostro decreto 2 agosto 1902, n. 317, per l'esecuzione della cennata legge 12 giugno 1902, n. 166;

Considerato che tutto il capitale rappresentato dai certificati trentennali in circolazione al 1° ottobre 1901, giorno in cui venne effettuato il riscatto, nella somma complessiva di L. 52,331,108,54, fu pagato coi fondi all'uopo stanziati nel bilancio del Ministero del Tesoro;

Considerato che, posteriormente a quella data, vennero, coi fondi stessi, pagate alle imprese alcune somme riconosciute loro spettanti per complessive L. 1,004,117,83, e che quindi, a tutto l'esercizio 1901-902, la totalità delle somme che il Ministro del Tesoro è autorizzato a procurarsi, per gli scopi di cui all'articolo 1 della legge 7 luglio 1901, n. 323, con emissione di buoni del Tesoro a lunga scadenza o con rendita consolidata 3,50 0[0, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura, è di L. 53,335,226,37;

Considerato che col Nostro decreto 28 ottobre 1901, n. 475, venne autorizzata un'emissione di buoni a lunga scadenza pel capitale di L. 40,000,000, e che quindi, non intendendosi di emettere altri buoni di tale specie, la somma residua, da procurare con alienazione di consolidato 3,50 0[0, ascende a L. 13,335,226,37;

Ritenuto che, al prezzo di L. 96 per ogni L. 3,50 netto di rendita, con godimento dal 1° luglio 1902, occorre all'uopo l'annua rendita di L. 486,181,50;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita consolidata 3,50 0[0, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, di lire quattrocentottantaseimila centottantuna e centesimi cinquanta (L.486,181,50), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1902, da valere agli effetti del secondo comma dell'articolo 6 della legge 12 giugno 1902, n. 166.

Art. 2.

In conseguenza dell'inscrizione di rendita suddetta, dovrà essere aumentato della somma di L. 486,181,50, corrispondente alla menzionata rendita annua, lo stanziamento del capitolo 4 *bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1902-1903, con la denominazione: « Rendita consolidata 3,50 0[0 netto ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Raconigi, addì 13 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES.

Elenco degl'Italiani morti durante il mese di luglio 1902.

Amicone Giovanni, d'anni 88 — Arnaldi Rosa L., id. 52 — Altopiedi Carolina D., id. 60 — Acherugita S. F., id. 70 — Arenzi Vincenzo, id. 24 — Acquarella Vincenzo, id. 58 — Albericò Ludovica M., id. 50 — Albini Giuseppina M., id. 55 — Arnasco Giuseppe, id. 32.

Bertone Clemente, d'anni 79 — Borgheli Carolina D., id. 47 — Biotti Antonia R., id. 54 — Bisco Leopoldo, id. 46 — Batello Angelo, id. 50 — Bonnino Caterina G., id. 46 — Barbato Vincenzo, id. 40 — Baso Giovanni, id. 34 — Blanco Antonia B., id. 40 — Brandi Geronima L., id. 65 — Bren Filippo, id. 58 — Balarino Giuseppe, id. 49 — Barabino Clara F., id 70 — Bouchon Susanna C., id. 50 — Benevitti Antonio, id. 34 — Bianchi Paolo, id. 45 — Balarino Bartolo, id. 63 — Barbatti Giovanni, id. 72 — Bay Angela F., id. 59 — Burengo Lorenzo, id. 40 — Botta Giuseppa M., id. 40 — Badino Giulio, id 43 — Belgrado Giuseppa V., id. 36 — Bongiorno Giovanna F., id. 73 — Bolondal Giovanni, id. 60 — Bottani Luigi, id. 67.

Catalfi Domenico, d'anni 52 — Collivadini Aniceto, id. 60 — Canatella Rosa L., id. 32 — Cirelli Maria S., id. 32 — Cadenazzi Gasparo, id. 40 — Cambiaso Giovanni, id. 35 — Chichero Gerolamo, id. 77 — Covasco Bartolomeo, id. 55 — Cassani Rosa S., id. 24 — Citarelli Luisa, id. 5 — Corti Giovanni, id. 39 — Corvaro Michele, id. 46 — Carnaccioli Angelo, id. 31 — Casarino Giuseppe, id. 84 — Cossale Teresa A., id. 76 — Caffieri Maria G., id. 95 — Calliani Giuditta R., id. 50 — Centenaro Giovanni, id. 57 — Chiallo Maria C., id. 50 — Carnevale Giuseppe, id. 83 — Corrado Natalio, id. 39 — Cerasio Andrea, id. 60 — Canepa Andrea, id. 58 — Canucia Nicola, id. 70 — Crespi Angelo, id. 80 — Cirillo Emilio, id. 37 — Cavo Luigi, id. 32 — Chirillo Vitaliano, id. 20 — Caro Giacomo B., id. 72 — Camachio Nicola, id. 33 — Caromasio Caterina C., id. 43 — Chella Francesca, id. 39 — Cortosini Maria S. V., id. 35 — Carcagno Angela P., id. 96 — Campodonico Nicola, id. 70 — Cocito Filippo, id. 39 — Chiappa Francesco, id. 35.

Devoto Stefano, d'anni 52 — Damiani Antonio, id. 56 — Devoto Bianca L., id. 69 — Duloli Carlo, id. 47 — Di Giovanni Alberto, id. 54 — De Francisco Antonio, id. 40 — Dellabela Gerolamo, id. 33 — Depablo Filomena, id. 43 — Valo Chiozzoni N., id. 73.

Escolli Orsola, d'anni 40.

Figliolo Filomena, d'anni 14 — Ferrari Giacomo, id. 30 — Farina Rosa L., id. 32 — Ferraro Agostino, id. 35 — Fragulla Maria S., id. 55 — Feruggetti Benedetta D., id. 91 — Federighi Demetrio, id. 61 — Frianza Vincenzo, id. 73 — Fabale Rosa C., id. 44 — Fontanella Rosa C. Luisa, id. 57 — Fabiano Luciano, id. 25 — Famini Lanfranco, id. 65.

Generali Carlo, d'anni 66 — Guide Giuseppa, id. 67 — Gani Francesco, id. 42 — Galli Francesco, id. 56 — Gausa Domenico, id. 41 — Giacchino Nicola, id. 44 — Grecco Saverio, id. 56 — Galli Ottavia S., id. 45 — Gallo Presbiterio, id. 61 — Gazaniega Angelo, d'anni 58 — Gesaghi Giovanna M., id. 39 — Gniorsi Pietro, id. 55 — Gualtelli Guglielmo, id. 65 — Guretto Daniele, id. 22 — Girardi Angela, id. 22 — Gambini Battista, id. 26 — Grandi Carlo, id. 48.

Habio Beniamino, d'anni 35.

Jovis Vincenzo, d'anni 87.

Langio Antonio, d'anni 40 — Leone Adelina V., id. 29 — Lanecchia Teresa P., id. 86 — Lemoni Agostina, id. ? — Lazzari Rosa M., id. 20 — Lanucci Angela D., id. 52 — Lombardi Ercole, id. 73 — Loneso Gaetano, id. 47 — Longhi Dionisio, id. 61.

Mastronardi Secondino, d'anni 73 — Menescalco Giuseppe, id. 40 — Mazzitelli Giuseppe, id. 29 — Munciante Colangelo, id. 62 — Merello Filippo, id. 53 — Manfrino Giacomo, id. 68 — Mele Giuseppa D, id. 65 — Mauro Giulia D., id. 65 — Meneguelo Ivanhoe, id. 10 — Mezzano Giovanni B., id. 70 — Mazzarella Michele, id. 32 — Murselli Giuseppe, id. 59 — Murzi Ermenegilda F., id. 40 — Massini Michele, id. 68 — Mazzucchelli N., id. ? — Mossio Bernardo, id. 52 — Mannio Gaetano, id. 77 — Mambretti Grazioso, id. 56.

Nansi Achille, d'anni 50 — Negrotto Domenico, id. 64 — Norberto Gaetano, id. 60 — Nucera Gennaro, id. 23.

Porcile Nicola, d'anni 65 — Pini Giuseppe, id. 54 — Pollini Luigi, id. 57 — Poggi Rosa F., id. 60 — Paolucci Filomena, id. 2 — Pischeri Angelo, id. 83 — Pittaluga Giuseppe, id. 58 — Papalla Rosa L, id. 99 — Paferni Giuseppe, id. 41 — Pagatti Giuseppe, id. 37 — Pedemonte Giovanni, id. 76 — Pieni Caterina P., id. 80 — Pinola Luca, id. 26.

Redondo Carmen R., d'anni 28 — Rocco Angela C., id. 53 — Ridano Rosa N, id. 48 — Rimoldi Giacinta S., id. 58 — Rossetti Pasquale, id. 70 — Rondelli Giuseppe, id. 62 — Rivam Francesco, id. 36 — Rocchi Leopoldo, id. 44 — Russo Serafina V., id. 74 — Runnaldi Angelo, id. 42 — Riagno Fortunato, id. 55 — Rossi Maria A., id. 39.

Spelzini Giuseppe, d'anni 46 — Solari Geromina C., id. 74 — Simonetti Maddalena L., id. 77 — Scometti Assunzione, id. 55 — Saba Vincenzo, id. 57 — Solari Carlo D., id. 40 — Sordela Virginia, id. 57 — Sartorrio Marianna B., id. 66 — Speroni Anna M. T., id. 34 — San Martino Angelo, id. 38 — Stabile Giovanni, id. 25 — Solari Giuseppe, id. 65 — Serio Salvatore, id. 41 — Salevi Giovanni, id. 33 — Spalla Silvio, id. 26 — Sopransi Teresa, id. 38 — Spinelli Nicola, id. 6 — Savoldi Nino, id. ?

Tartufoli Enrico, d'anni 25 — Tizzone Rosa M., id. 79 — Tucci Giov. Battista, id. 53.

Urdena Giovanni, d'anni 82 — Ughetti Battista, id. 31.

Viccelio Alessandro, d'anni 62 — Violba Matteo, id. 60 — Villa Luigia P., id. 52 — Volpe Domenico, id. 48 — Volante Carolina R., id. 62 — Vitellini Armindo, id. 37 — Vannini Virgilio, id. 61.

Zilla Giacomo, d'anni 27 — Zarlenga Pasquale, id. 58 — Zampini Ambrogio, id. 49.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieti d'esportazione.

Essendo stata accertata la fillossera nei Comuni di Rivarone, in provincia di Alessandria, e di San Costantino Calabro, in provincia di Cosenza, venne, con decreti del 22 settembre corr., esteso ai detti Comuni il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 35,969 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300, al nome di Vastarella *Cristina* fu Salvatore, moglie di Arbolino *Saverio*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vastarella *Maria-Cristina* fu Salvatore, moglie di Arbolino *Francesco-Elpidio-Saverio*, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,136,078 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 35, al nome di *Santileo* Agnese di Giustino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Terlizzi (Bari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Santilio* Agnese di Giustino, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 settembre, in lire 100,15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

23 settembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,85 1/8	100,85 1/8
	4 1/2 % *netto*	113,37 3/8	112,24 7/8
	4 % *netto*	102,57 1/8	100,57 1/8
	3 % *lordo*	69,26 5/8	68,06 5/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO di concorso a posti d'incaricato della presidenza di RR. istituti tecnici e nautici.

In conformità dell'articolo 3 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è aperto il concorso, *per titoli*, ai posti d'*incaricato* della presidenza, che sono o si renderanno vacanti nei RR. istituti tecnici e nautici durante l'anno scolastico 1902-903.

Al concorso potranno prendere parte tutti i professori che presentemente insegnano negli istituti suddetti e che col chiudersi dell'anno scolastico 1901-902 conteranno non meno di dieci anni d'insegnamento nei RR. istituti tecnici o nautici o di cinque di titolarità.

La Commissione giudicatrice del concorso designerà, in ordine alfabetico, non più di venti concorrenti.

Il Ministero sceglierà esclusivamente tra i designati gl'insegnanti ai quali darà l'incarico della presidenza, tenendo conto delle esigenze del servizio per conciliare nel modo migliore tale incarico con l'insegnamento.

Chi non accetterà la sede che gli sarà offerta s'intenderà decaduto da ogni diritto che gli possa derivare dal presente concorso, i cui effetti, ad ogni modo, cesseranno per tutti al riaprirsi di un nuovo concorso.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno presentare, non più tardi del 30 settembre corrente, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, corredandola, oltre che dei titoli di studio e di una breve informazione sulla loro carriera scolastica, di qualsiasi altro titolo o documento che crederanno opportuno a dimostrare la loro cultura e le loro attitudini all'ufficio cui aspirano.

I titoli ed i documenti dovranno essere indicati con numero progressivo in uno speciale elenco in carta libera.

Non si terrà conto delle domande che entro il 30 settembre suddetto non saranno pervenute al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), o che non saranno corredate dei documenti richiesti, o che avranno qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, addì 3 settembre 1902.

Il Ministro
2. NASI.

CONCORSO speciale per la cattedra di topografia e disegno topografico del R. Istituto tecnico di Napoli.

A norma dell'articolo 6 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è bandito un concorso speciale, per titoli, alla cattedra di topografia e disegno topografico del R. Istituto tecnico di Napoli.

A questo concorso potranno partecipare i professori titolari e reggenti delle cattedre di topografia e di costruzioni nei RR. istituti tecnici, ed anche i liberi docenti delle RR. università, purchè occupino un ufficio di ruolo in un istituto governativo d'istruzione secondaria tecnica, classica o normale.

Coloro che intendono di parteciparvi dovranno presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi del 5 ottobre p. v., la relativa domanda su carta bollata da L. 1,20, accompagnata dai seguenti documenti:

1.° titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2.° specchietto generale dei voti conseguiti negli esami;

3.° cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa.

Ai documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni.

Al vincitore del concorso sarà conferita la cattedra suddetta,

con grado e con stipendio immediatamente superiore a quello di cui è provveduto, salvo il caso in cui egli sia già titolare di 1ª o di 2ª classe.

Il Ministero, a norma dell'articolo 6 del suddetto R. decreto, potrà valersi dei risultati del presente concorso per provvedere alle cattedre della stessa materia negli istituti tecnici più importanti, salvo la disposizione dell'articolo 211 della legge 13 novembre 1859.

Roma, addì 13 settembre 1902.

Il Ministro
NASI.

2.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO per sei borse di studio presso le cattedre ambulanti d'agricoltura di Cuneo, Venezia, Reggio Emilia, Firenze, Tivoli e Viterbo.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il R. decreto 3 aprile 1902, registrato alla Corte dei conti, che istituisce, per la durata di un anno, sei borse di studio da conferirsi, per concorso, presso le cattedre ambulanti d'agricoltura;

Decreta:

È aperto per l'anno 1903 il concorso per sei borse di studio di L. 1000 ciascuna, con l'aggiunta di L. 200 quale sussidio per escursioni, visite, ecc., presso le cattedre ambulanti d'agricoltura di Cuneo, Venezia, Reggio d'Emilia, Firenze, Tivoli e Viterbo.

Tali borse saranno conferite per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio (1900-901-902) negli istituti agrari superiori del Regno.

I candidati dovranno presentare al Ministero (Direzione Generale dell'Agricoltura) le loro domande, in carta da bollo da L. 1, entro il 31 ottobre 1902. Alle domande dovranno unirsi il diploma di laurea coi punti conseguiti negli esami durante l'intero corso dell'Istituto, i lavori e i documenti che dimostrino l'attitudine del concorrente, nonchè il certificato di penalità di data recente.

Il pagamento di dette borse, della complessiva somma di L. 7200, sarà a carico del bilancio di questo Ministero, come dispone il precitato R. decreto 3 aprile 1902.

L'assegno di L. 1000 sarà corrisposto in 12 rate mensili, di cui la prima alla fine di gennaio 1903, mediante presentazione del certificato di prestato servizio rilasciato dal direttore della cattedra.

Il sussidio di L. 200 sarà pagato su richiesta del direttore della cattedra non prima del sesto mese di prestato servizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 8 settembre 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

3.

R. CONVITTO DELLE MANTELLATE di Firenze

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso a due posti gratuiti da conferirsi a due fanciulle cattoliche, di età non minore di anni 8 nè maggiore di anni 12, appartenenti a famiglie di civile condizione, meritevoli di particolari riguardi più specialmente per il lato economico, e domiciliate nella città, o almeno nella provincia di Firenze.

Le fanciulle ammesse saranno dispensate dal pagamento della retta, ma non esenti dal rimborso delle spese straordinarie.

Le domande dovranno esser redatte in carta da bollo da cent. 60 e corredate dai seguenti documenti:

1.° fede di nascita rilasciata dal Sindaco, in carta da bollo da cent. 60;

2.° fede di battesimo, in carta da bollo da cent. 60;

3.° fede di subìta vaccinazione con esito favorevole, rilasciata dal medico la cui firma sarà legalizzata dal Sindaco del Comune.

Le domande dovranno essere presentate al Presidente della Commissione amministratrice del R. Convitto delle Mantellate di Firenze (via S. Gallo, 107), non più tardi del giorno 10 ottobre p. v.

La durata dei posti gratuiti sarà dall'anno scolastico 1902-903, fino al compimento degli studî, salvo le disposizioni del Regolamento.

I posti gratuiti si conferiscono dal R. Ministero della Pubblica Istruzione su proposta della Commissione amministratrice del R. Convitto.

Firenze, addì 5 settembre 1902.

Il Presidente
PACINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'incidente per l'istituzione di un consolato russo a Mitrovitza non è ancora stato chiuso. Il *Nuovo Tempo*, di Pietroburgo, occupandosene, spiega le ragioni per le quali insiste che il consolato sia ivi installato, e dice che Mitrovitza è quasi nel centro della Vecchia Serbia, ed è importante come capolinea delle ferrovie per Uskub e Salonicco. Si può quindi dire che trovasi al di fuori del mondo civilizzato.

D'altra parte la città è il focolare degli intrighi e delle agitazioni albanesi contro la popolazione ortodossa; la mancanza d'ogni sicurezza a Mitrovitza è certamente la causa dell'assenza di ogni consolato; e quindi l'installazione di quello russo sarà una permanente protezione ai disgraziati paesani serbi.

Se la Russia riuscirà a Mitrovitza nel cómpito di pacificare quel distretto, cercherà di stabilire altri consolati in altri punti minacciati, quali Jacova, Ipek e Novi-Bazar, e così assicurare la tranquillità nella Vecchia Serbia.

* * *

Telegrammi da Costantinopoli assicurano che la Sublime Porta è stata avvertita che il Comitato macedone preparerebbe per il 1° ottobre una grande dimostrazione.

Perciò, domenica, ad Yldiz Kiosk, si tenne una conferenza di carattere militare, in seguito alla quale sono state diramate ai comandi militari in Macedonia disposizioni precauzionali. Le truppe dei varî distretti non verranno però aumentate, ritenendosi il provvedimento superfluo.

* * *

Il Presidente degli Stati-Uniti d'America, Roosevelt, prosegue la sua campagna contro i *trusts*. Egli tenne domenica scorsa a Cincinnati un importante discorso, del quale si occupano molto i giornali americani ed europei.

Svolse il suo piano di controllo governativo, e disse ritenere impossibile di portare qualche rimedio agli inconvenienti dei *trusts*, se si combatte la legge tariffaria. Osservò poi che i prodotti di molti *trusts* non godono alcuna facilitazione dalle tariffe. In proposito citò l'esempio della *Standard Oil Corporation* e dell'*Anthracit Corporation*. Qualche formazione di *trusts* potrebbe essere colpita con l'abolizione del dazio di protezione, ma ciò avverrebbe a spese di tutti i piccoli concorrenti e dei loro impiegati.

Concluse dimostrando la necessità di stabilire tale controllo.

* * *

Le notizie che giungono dalla Columbia sui pericoli che corre il canale di Panama sono sempre più gravi. Gli Stati-Uniti d'America inviano nuove navi da guerra nelle acque dell'istmo. L'Inghilterra vi ha spedito da Colon l'incrociatore *Retribution*, ed altre Potenze europee la imitano.

Da quel che si conosce dei movimenti dell'esercito insurrezionale, rilevasi che il generale Herrera si avanza sopra tre punti differenti della ferrovia interoceanica, cioè su Corozal, Emperador e Buenavista, con evidente intenzione di occupare Panama. I treni ferroviari sono sorvegliati da truppe del Governo, per impedire che cadano nelle mani degli insorti, i quali così potrebbero facilmente, per sorpresa, entrare in Panama o in Colon.

Le forze del generale Herrera si sono aumentate con numerose reclute, nel mentre che il Governo ha commesso l'errore di distrarre le sue truppe dall'istmo per guarnire la regione del Maddalena, ove gl'insorti fanno sforzi per bloccare il fiume ed intercettare i trasporti.

* * *

Si telegrafa da Pechino all'*Agenzia Reuter*:

« Si comunica da Cieng-tu-fu che i *Boxers*, che presero parte agli ultimi eccessi, furono tutti arrestati e verranno giustiziati in massa. Dopo le ultime esecuzioni capitali, la situazione colà si è migliorata. Le cannoniere francese e inglese sono ancorate ad una distanza di 70 miglia da Cieng-tu-fu. I marinai presero stanza nella città. Si attende che ritornino a bordo della cannoniera in compagnia del console francese ».

Però un dispaccio da Shanghai allo *Star* di Londra, in data del 21, smentisce tale ottimismo ed assicura che continua l'insurrezione nella provincia di Sé-Ci-Uan. Gli edifici delle missioni della « China-Inland », a Mei-Cian, sono stati distrutti. Non si ebbe a deplorare alcuna vittima. I *Boxers* si trovano ora a Tan-Lien, Hun-Giu e Kia-Ting.

S. E. Zanardelli nel Mezzogiorno

Ecco il seguito dei dispacci ricevuti dall'*Agenzia Stefani*:

Policoro, 23. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, coi personaggi che lo accompagnavano, attraversò, dopo Montalbano, il fiume Agri, su carri tirati da bufali, e si recò quindi ad Acinapura per visitare anche la valle del Sinni.

Fu poi offerta, a Policoro, una colazione alla quale intervennero, oltre all'on. Zanardelli, il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, gli onorevoli deputati Torraca, Lacava, Donnaperna ed Abignente, il Sindaco di Montalbano, moltissimi consiglieri provinciali ed i Sindaci di Sant'Arcangelo, Colobraro, Rotondella, Novasiri, Tursi, Neopoli e San Giorgio.

Questi ultimi erano stati prima della colazione ricevuti dall'on. Zanardelli, al quale esposero le condizioni dei loro Comuni, soprattutto nei riguardi della viabilità.

La colazione fu offerta dal cav. Padula e fu improntata alla massima cordialità.

Policoro, 23. — Alla colazione offerta dal cav. Padula al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, allo *champagne* l'on. Donnaperna pronunziò il seguente brindisi:

« Sia lecito ora a me, che ebbi l'onore di seguirla in questo lungo e faticoso viaggio, di porgerle qui, in questa ultima tappa della regione desolata dell'Agri e del Sinni, un saluto reverente.

« A chi, come me, ha avuto l'onore di accompagnarla e di meravigliarsi, esultandone, della indomita sua energia e della grande bontà, spetta ancor più l'esser discreto. Avrei persino taciuto se un legittimo sentimento di riconoscenza, che son certo diverrà più grande, non mi spingesse a dire queste poche parole.

« Ogni tentativo di diminuire l'importanza morale, politica e sociale di questo suo memorando viaggio è, oltre che partigiano, anti-patriottico (Applausi). E noi Lucani, da questo lido dell'Jonio, tutti come un giorno, il dì del risorgimento, sdegnosamente lo respingiamo. Accolga quindi l'augurio fervido che Ella compia questo viaggio fra i più lieti auspici. La serena e composta dignità lucana ne è garanzia sicura, com'è sicuro il fine, che Ella raggiungerà, di redimere e rendere prospera questa patriottica terra » (Applausi).

Si alza poi l'on. Zanardelli, accolto da vivissimi applausi.

Egli ringrazia l'on. Donnaperna, che gli fu sì gentile nell'accompagnarlo in questo lungo viaggio, che gli fu prodigo di ogni cortesia più delicatamente gentile. E uno dei titoli precipui di ringraziamento quello pure si è di avere qui oggi radunato quasi tutte le rappresentanze del suo patriottico collegio. Esse mi esposero i loro bisogni ed io sarò felice se potrò soddisfarli (Vivi applausi).

« Mi fu ricordato che qui siamo dove era Eraclea.

« Di essa nemmeno il nome resta e solo credo sieno nel Museo di Napoli le tavole di Eraclea che, secondo l'uso antico, recavano il testo delle leggi.

« A me, per non assecondare le affettuose speranze in me riposte, giova meglio ricordare che questo luogo ricorda le proverbiali vittorie di Pirro, poichè è in questo suolo che Pirro, dopo avere eroicamente combattuto e vinto, fu tratto ad esclamare: « Ancora una di queste vittorie ed io posso tornare nell'Epiro » (Voci: No, no! Grandi applausi).

« Grazie adunque all'on. Donnaperna, all'ospite Padula, che dopo averci condotto alle rive del Sinni, ci trasse a questa agape che brilla per la più cordiale fraternità (Lunghissimi generali applausi, ovazioni, grida di: Viva Zanardelli!).

Sorge quindi l'on. Abignente, il quale pronuncia il seguente brindisi:

« Permettete a me che sono quasi un intruso (No, no, no!) ho detto quasi perchè, se non Lucano geograficamente, potrei esserlo per tradizioni e per l'anima, permettete a me di portare un brindisi a tutti quelli i quali, modestamente sì, ma con animo fidente, collaborarono a questo incredibile grande avvenimento, pel quale l'anima italiana si comprende e si affratella (Applausi).

« Porto un brindisi all'amico Talamo, il quale con perseverante costanza compì il suo dovere di uomo politico e di conterraneo (Applausi).

« E poichè sono in tema di lavoro, una mia impressione: dalle terre sterili e desolate siamo giunti ad una plaga fecondata dal lavoro più intelligente ed intenso, cui presiede l'amico Padula. Consentite quindi che io vi inviti a bere anche a questo esempio vivente d'energia, e a brindare all'avvenire ed alla prosperità della terra Lucana » (Applausi).

Si alza quindi il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, accolto da vivi applausi. Dichiara che non merita le lodi prodigategli dall'amico Abignente. Egli non ha fatto che seguire con gli altri,

l'anima grande che li ha condotti in questo lungo, importante e faticoso viaggio (Applausi, grida di: Viva Zanardelli! Viva Talamo!). Egli soggiunge che è vivamente commosso per le pubbliche manifestazioni che di giorno in giorno, di città in città, si sono sempre rese maggiori ed ognora più entusiastiche ed è veramente commosso pensando che questo grande statista del Settentrione è venuto qui a rendere omaggio ai nostri grandi ed alle memorie nostre più gloriose del Risorgimento italiano (Vivi applausi). Dichiara che è assai soddisfatto nel vedere concorde tutta la deputazione meridionale intorno a quella venerata personalità politica che è Giuseppe Zanardelli, e concorde pure nel sostenere gli ideali e gli interessi di una gran parte della nostra Italia (Applausi).

« Ma mi consentano gli amici ed i colleghi che io dica loro che queste dimostrazioni, che questi schietti entusiasmi, questa constatazione delle nostre glorie maggiori, che questa stessa concordia di noi rappresentanti della Nazione ci è imposta dal meraviglioso slancio giovanile, dalla fiamma d'italianità che riscalda l'anima di Zanardelli. Facciamo che il buon seme non vada perduto, che duri la nostra fiducia e la nostra riconoscenza verso l'illustre Presidente del Consiglio che guarda con lo stesso occhio amorevole le ubertoso pianure lombarde e le desolate terre lucane, con lo stesso vigile affetto la nostra balda gioventù che abbandona queste terre immiserite in cerca di miglior fortuna e le sue gagliarde popolazioni lavoratrici delle terre e delle officine (Vivissimi applausi, generali ovazioni a Zanardelli).

« Con questo sentimento bevo a Giuseppe Zanardelli, ai colleghi, agli amici » (Vivissimi applausi; grida di: Viva Zanardelli! Viva Talamo!).

Prese quindi la parola il consigliere provinciale Cantisani, a cui rispose, applauditissimo, Vassallo, per la stampa, invitando tutti ad aver fede nei destini d'Italia.

L'on. Zanardelli ripartì alle 15 in ferrovia per Taranto, accompagnato dal Sottosegretario di Stato, on. Talamo, dagli onorevoli deputati Lacava, Abignente e Torraca.

Metaponto, 23. — Il treno speciale che reca il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, è arrivato alle ore 16. La stazione fu invasa da immensa folla, che freneticamente acclamava l'on. Zanardelli. Questi discese dal treno.

La dimostrazione imponente ebbe carattere eminentemente popolare.

Si trovavano alla stazione le rappresentanze municipali con bandiere.

Taranto, 23. — Alle ore 15,30 la stazione comincia a popolarsi in attesa dell'arrivo del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Giungono gli onorevoli Ministri Morin e Balenzano, il Prefetto Minervini, il Sindaco, gli onorevoli deputati Damasco, Arlotta, Codacci, Persone, Lo Re, Maresca, De Viti, Chimienti, De Tullio, De Bellis, Abruzzese e Pugliese, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente ed i consiglieri provinciali, l'intendente di Finanza, il provveditore agli studi, il sottoprefetto Calvino, il sindaco di Gallipoli, il preside del Liceo, i professori degl'istituti scolastici, l'ingegnere capo del Genio civile, l'ispettore scolastico, il presidente del tribunale, il Procuratore del Re, gli ammiragli Mirabello e Grenet, il maggior generale Messina, i comandanti delle navi, i sindaci del circondario, le altre Autorità civili e militari e moltissime associazioni con bandiere.

L'on. Zanardelli è giunto alle ore 16,55, accolto da entusiastiche acclamazioni.

Una compagnia di marinai, con musica, schierata nell'interno della stazione, rende gli onori.

L'on. Zanardelli è accompagnato dal Sottosegretario di Stato, on. Talamo, dagli onorevoli deputati Lacava, Abignente, Torraca e Mango, dal Prefetto di Potenza, dal comm. Ciuffelli, dal cav. Pellegrini e dal maggiore dei carabinieri.

Durante il tragitto del corteo, composto di parecchie migliaia di persone, di oltre 20 carrozze e di moltissime associazioni con bandiere, l'on. Zanardelli è continuamente e calorosamente acclamato.

Il corso Garibaldi è straordinariamente affollato ed imbandierato e presenta un colpo d'occhio splendido.

Al Palazzo dell'Ammiragliato, ove l'on. Zanardelli alloggia, avvengono le presentazioni delle Autorità e delle notabilità.

Chiamato da insistenti applausi, l'on. Zanardelli si affaccia al balcone, ringraziando, ed allora gli applausi si ripetono ancor più fragorosi.

Grande animazione regna nella città; enorme è il concorso dei forestieri.

Il corso fra i due mari è illuminato elettricamente e decorato con pennoni.

Taranto, 23. — Stasera ha avuto luogo, alle 8,30, un banchetto di 100 coperti offerto dal Municipio in onore del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, nello splendido salone del palazzo di città.

Le mense sono imbandite su tre file parallele che fronteggiano la tavola d'onore. La sala produce un effetto sorprendente.

Alla tavola d'onore l'on. Zanardelli siede fra il sindaco Jannelli e l'on. deputato Damasco. Ai lati siedono gli onorevoli Ministri Morin e Balenzano, l'on. Sottosegretario di Stato, Talamo, gli onorevoli Lacava, Lo Re, De Viti, Torraca, De Bellis, Di Tullio, Chimienti, Codacci ed Abruzzese, l'ammiraglio Mirabello ed il contrammiraglio Grenet.

Alle altre mense prendono posto le rappresentanze civili e militari, i rappresentanti la provincia, la magistratura, il foro, la banca e gli istituti della pubblica istruzione.

L'on. Zanardelli è ricevuto al suono dell'Inno Reale, allo scalone del Municipio, dal Sindaco con la Giunta e dal Comitato delle feste ed è accolto dagli invitati con fragorosi e prolungati applausi.

Durante il banchetto suona uno scelto programma il concerto municipale.

Taranto, 24. — Nel pranzo offerto dal Municipio al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, parlò primo il Sindaco.

Gli rispose, salutato da caldi applausi, l'on. Zanardelli, che fece il seguente brindisi:

« Risponderò poche parole al saluto così eloquente del vostro Sindaco. E con lui saluto alla mia volta i colleghi rappresentanti di questa terra pugliese, i quali con gentile deferenza vennero oggi a stringermi la mano.

« Quanto alla mia visita a Taranto, sebbene fosse nei miei propositi di non uscire dalla Basilicata, confesso che non potei sottrarmi al desiderio, passando vicino ad essa, di accorrere a rivederla (Applausi).

« Come ricordò il vostro Sindaco, io qui venni quale Ministro dei lavori pubblici, nel 1876, e Taranto allora mi apparve, come oggi, una visione magica. Non volli perciò passare senza fermarmi a questa terra cantata da Virgilio e da Orazio, a questa terra dalle grandi tradizioni di splendore monumentale, ma insieme irradiata da vivissima luce di sapienza civile (Applausi).

« Io udii che il vostro maggiore Istituto d'insegnamento ha nome da Archita, nome di cui infatti potete gloriarvi, poichè, non meno alto d'ingegno di Pericle, non fu poi meno attraente, meno irresistibile per ascendente sovrano.

« E con Taranto io mi felicito per i progressi enormi fatti dal giorno che qui mi trovai nel 1876, poichè allora io la vidi fervida come oggi di patriottismo, ma non come oggi fervida altrettanto di vita civile, d'industriale operosità.

« Ciò tuttavia non mi dispensa certo dal cercare di aumentare questa operosità ed ogni progresso economico della vostra contrada (Applausi). Ed io vi assicuro che porrò ogni studio, ogni cura per migliorare le vostre condizioni di lavoro, d'igiene e di viabilità.

« I miei carissimi colleghi ed amici, Morin e Balenzano, i quali sono concordi con me, hanno negli affari di loro competenza ciò che è argomento dei vostri voti più cari, ed essi a me si uniranno

per ogni possibile sforzo diretto all'intento di assecondare ogni legittimo voto (Applausi).

« Perchè noi pensiamo spettare all'Italia di far avere al vostro porto, di far avere a questo bello, e forte arnese da fronteggiare ogni più potente nemico, quel primato che esso ebbe nell'antichità (Vivissimi applausi).

« E tale pensiero mi trae necessariamente a recare il mio cordiale saluto all'Armata italiana e, col saluto, i più vivi e dovuti auguri (Applausi). Alla Marina, fra tutti gli organi dello Stato, spetta la più bella, la più invidiabile missione: quella di far rispettare, di fare apprezzare, di far amare l'Italia nei più lontani lidi della terra. E noi sappiamo quanto bene questa missione adempiano gli ufficiali e marinai italiani, che si mostrano ovunque modello di ordine, di abnegazione, di energia, di urbanità, di gentilezza, di temperanza (Vivissimi e prolungati applausi).

« Mando dunque col più vivo compiacimento questo saluto del cuore all'Armata italiana che vedo fra noi con tanto lustro rappresentata (Applausi), ed alzo quindi il bicchiere con tutta la forza dell'animo per bere alla prosperità di Taranto, alla gloria dell'Armata italiana » (Generali applausi e grida di: Viva Zanardelli !).

Taranto, 21. — Al ricevimento dato dall'ammiraglio comandante il Dipartimento in onore dell'on. Zanardelli, intervennero gli onorevoli Ministri Balenzano e Morin, il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, gli onorevoli deputati Damasco, Personè, Codacci-Pisanelli, Lo Re, Lacava, De Bellis, De Tullio, Pugliese ed Abruzzese, tutte le Autorità, le notabilità e molte signore e signorine, in elegantissime *toilettes*, un brillantissimo stuolo di ufficiali e la stampa.

Le sale erano splendidamente addobbate, e regnò la massima cordialità.

L'on. Zanardelli e gli onorevoli Morin e Balenzano furono applauditi mentre dal Municipio si recavano all'Ammiragliato.

Taranto, 24. — Ecco il brindisi fatto, nel banchetto in onore dell'on. Zanardelli, dal Sindaco, cav. Jannelli:

« Eccellenza! Taranto, superba di rivedervi, dopo 25 anni, alla votta suprema della pubblica cosa, dà a me l'altissimo onore di porgervi col suo saluto, pieno d'affetto, l'omaggio di sua grandissima ammirazione, omaggio di ammirazione pel patriota intemerato, pel giurista insigne, pel Capo eminente del Governo, che con un sentimento altissimo di italianità, quello dell'assoluta eguaglianza tra le diverse regioni d'Italia che suona unità della patria, si è mosso superando ogni disagio per continuare la redenzione economica del Mezzogiorno di essa, studiandone da vicino i più urgenti bisogni.

« Le leggi speciali a favore di Napoli, quella per l'acquedotto pugliese, quella per le strade ferrate complementari e per le strade nazionali ne sono state lo splendido proemio; la direttissima Roma-Napoli, le leggi ed i provvedimenti che certo verranno per la Basilicata, le leggi ed i provvedimenti per la provincia di Lecce, promessi all'on. sua Deputazione politica che con tanto senso di onore ed amore ne cura gli onesti interessi, ne saranno di certo l'epilogo glorioso per cui l'ausilio logico e giusto, ma rapido ed efficace varrà a rialzare le tristi sorti delle nostre regioni, prima che il male onde son travagliate diventi incurabile.

«Taranto, che ascrive anche a suo sommo onore la presenza delle LL. EE. il Ministro Morin ed il Ministro Balenzano, quegli orgoglio della Marina italiana, questi onore della terra pugliese, sintesi mirabile delle nostre legittime aspirazioni, a buon diritto trae dal lieto evento auspicio grandissimo pel suo avvenire perchè possa raggiungere fra le città sorelle il posto che i destini d'Italia le hanno assegnato.

«E con tale augurio alzo il bicchiere e bevo. Bevo a S. M. il Re, al nostro giovane amato Sovrano, custode vigile della integrità e del benessere della patria. Bevo a Giuseppe Zanardelli, garanzia di ogni più alta pubblica libertà» (Grandi applausi. Grida di: Viva Zanardelli).

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Sul viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, l'*Agenzia Stefani* reca:

Siviglia, 23. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto iersera, accompagnato dal suo aiutante di campo.

Dopo aver pranzato all'*Hôtel Madrid*, il Duca assistè ad una rappresentazione al teatro.

Oggi il Duca ha visitato i monumenti della città, ovunque accolto festosamente.

S. A. R. ripartirà domani per Malaga.

Siviglia, 24. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha visitato la casa di Pilato, la casa di Murillo, la torre Giralda, la cattedrale ed altri monumenti.

S. A. R. fu ossequiato dalle Autorità, e la popolazione lo festeggiò lungo tutto il percorso.

Per la proprietà letteraria. — Ieri, a Napoli, nel salone municipale della galleria *Principe di Napoli*, artisticamente addobbato, è stato solennemente inaugurato il XXIV Congresso internazionale per la proprietà letteraria.

Dietro il tavolo d'onore, fra un trofeo di bandiere e di piante, sorgeva, sopra una grande base in velluto cremisi, il busto di S. M. il Re.

Erano presenti il cav. Anfossi, rappresentante il Prefetto, il Sindaco, la Giunta municipale, i consiglieri provinciali, l'on. senatore Del Zio e l'on. deputato Gianturco; il salone era gremito di congressisti, fra cui si notavano le più spiccate notabilità letterarie italiane e straniere e numerosissime signore.

Al tavolo presidenziale sedeva l'on. Ministro Nasi, il quale aveva alla sua destra il Sindaco, comm. Miraglia, ed i sigg. Pouillet, Oppert e Von Vernaus ed a sinistra l'on. senatore Pessina ed i sigg. Ferrari, Chaumant e Lermina.

Facevano il servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in grande uniforme.

Dopo un saluto rivolto dal Sindaco ai congressisti, l'on. Ministro Nasi pronunciò il discorso inaugurale, salutato continuamente da vivissimi applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

Dopo il discorso dell'on. Ministro Nasi, parlò applauditissimo, in francese, Augusto Ferrari.

Si levò quindi a parlare Eugenio Pouillet, il quale rivolse ai congressisti parole assai vibrate, ricordando come anche il Re Umberto fosse ascritto all'Associazione letteraria, che rimase colpita in pieno cuore col regicidio di Monza.

L'oratore colse l'occasione per esprimere agli Italiani tutto il più vivo e profondo rammarico. Pronunziò parole di cordiale simpatia anche per Napoli, dove il grandissimo numero di capolavori artistici anonimi fece quasi nascere l'idea della proprietà artistica.

Il discorso di Pouillet fu salutato da vivissimi applausi.

La seduta fu quindi tolta, alle ore 16,40, rinviando ad oggi l'inizio dei lavori del Congresso.

Congresso d'insegnanti. — Ieri l'altro, a Firenze, venne inaugurato il Congresso nazionale fra insegnanti delle scuole medie.

Sono intervenuti all'inaugurazione gli onorevoli deputati Credaro, Sacchi, Pescetti e Di Stefano, l'assessore comunale Del Greco ed il rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione.

Presiedeva la seduta il prof. Sensini, che dichiarò aperto il Congresso.

Kirner, presidente della Federazione tra i professori, fece un applaudito discorso inaugurale. Parlarono pure applauditi i profes-

sori Pedori e Pallotta e il deputato Credaro. Poscia si procedette alle nomine delle cariche del Congresso.

Indi la sezione fiorentina dell'Associazione dei professori offrì un rinfresco ai congressisti.

Per l'insegnamento industriale e commerciale. — Ieri fu inaugurato a Torino, nel salone della Camera di commercio, il secondo Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani. Intervennero il Prefetto, il rappresentante del Municipio, le notabilità politiche ed economiche ed i delegati delle Camere di commercio e degl'Istituti d'istruzione industriale tecnica.

Si fecero rappresentare gli onorevoli Ministri Baccelli, Balenzano, Carcano, Di Broglio, Galimberti, Nasi e Ottolenghi.

Parlarono, applauditi, il presidente, senatore Frola, il Prefetto, l'assessore Cattaneo, Berutti e l'on. Teofilo Rossi.

L'Imperatore di Germania a Virgilio.— Si ha da Mantova che l'Imperatore Guglielmo II ha inviato al Sindaco di quella città, per il Comitato, mille lire quale sua contribuzione personale per il monumento che si vuole erigere in memoria di Virgilio, accompagnando l'offerta con una bella lettera.

Cortesie internazionali. — L'Imperatore di Germania ha conferito la Croce di cavaliere dell'Aquila Rossa di 3ª classe al maggiore Massa cav. Nicolò Romeo, del distretto di Genova, per gli ottimi servizi prestati ai riparti di truppa ed agli ufficiali germanici imbarcatisi a Genova in occasione delle prime spedizioni in China.

Il maggiore Massa copriva allora l'ufficio di comandante militare permanente della stazione ferroviaria di Genova.

Per l'Ossario di Montebello. — Il Comitato, sotto gli auspici del Duca di Genova, ha iniziato i lavori ed ha aperto la sottoscrizione che in pochi giorni ha già fruttato una somma considerevole,

Ora rivolge un caldo appello a tutti i generosi che serbano il culto delle memorie gloriose della nostra indipendenza e delle idealità della Patria, e li invita a cooperare, sia con offerte personali, sia con l'interessamento e la propaganda, alla buona riuscita dell'impresa.

Pubblicherà le offerte e i nomi dei sottoscrittori nei giornali di Voghera.

Esercito e popolo. — Il giornale *L'Esercito Italiano*, parlando dei recenti cambî di guarnigione, fa il seguente rilievo, che ci piace riprodurre dal foglio militare:

« Mentre i ventisei reggimenti di fanteria ed i sette reggimenti di cavalleria cambiano guarnigione, in tutte le città ove si mutano i presidî ed ove le truppe debbono transitare è quasi una gara nel dar prova di affetto e di simpatia in tutti i modi all'esercito.

« La stampa locale si fa interprete dei sentimenti del paese, ricordando i fatti più salienti operati dalle truppe e ricordando la storia dei Corpi e le loro vicende di guerra.

« Questo fatto è una nuova prova della popolarità che l'esercito gode in tutta la penisola, ed i cambî di guarnigione, che gli amici del sistema territoriale di reclutamento vorrebbero sopprimere, sono un mezzo efficace per mantenere vivo l'affetto del paese all'esercito che lo impersona ».

Esperimenti di sbarco e imbarco. — In seguito ad accordi presi fra i Ministeri della Marina e della Guerra, in Salerno ebbero luogo esperimenti di operazioni d'imbarco e sbarco, eseguiti dal presidio di Salerno, con carriaggi e quadrupedi, a mezzo di speciali zattere galleggianti, di recente costruzione, rimorchiate in quel porto dalla R. nave *Ercole*.

Gli esperimenti, secondo il parere dei tecnici, dettero risultati soddisfacenti sotto il punto di vista della celerità con cui si può eseguire l'imbarco e lo sbarco di reparti di truppa in pieno assetto di guerra.

Colonia italiana nel Benadir. — Intorno all'opera della « Società Commerciale del Benadir », il *Bollettino quotidiano dell'Economista d'Italia* reca:

La relazione che il Consiglio d'amministrazione presenterà all'assemblea degli azionisti, che si terrà il 27 corr. a Milano, constata il notevole sviluppo commerciale della Colonia, che è chiaramente dimostrato dai suoi introiti doganali: l'amministrazione governativa, nell'esercizio 1894-95, ebbe un reddito di L. 106,756,65, la Società nel 1898-99 L. 233,457,85, id. nel 1899-900 L. 275,751,65, id. nel 1900-901 L. 289,781,20.

Il bilancio al 30 giugno scorso porta un utile netto di L 34,484,18, che permette un dividendo di L. 6 per ogni azione.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di settembre:

La raccolta del granturco dà un prodotto abbastanza buono nell'Alta Italia, deficiente altrove. Il riso è assai bello e promette un prodotto rimuneratore. L'uva è sempre generalmente immune da malattie: ma nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole gli acini sono poco sviluppati in causa della persistente siccità. In più luoghi delle Puglie e di Sicilia è incominciata la vendemmia, con previsione di raccolto non troppo abbondante. Le olive, per quanto di qualità soddisfacente, si presentano piuttosto rade.

I pascoli vanno abbastanza bene in Liguria e nella valle del Po; altrove sono scarsi e inariditi per difetto d'acqua.

La stessa causa produce gravi difficoltà nella preparazione dei terreni alle semine autunnali,

Trasporti marittimi. — Dal 1° p. v. ottobre sarà attivata, sulle linee marittime postali e commerciali sussidiate dallo Stato, ed esercitate dalla Navigazione Generale Italiana, e cioè a dire sulle linee del Mediterraneo e del Mar Rosso (Massaua, Assab), dell'Oceano Indiano (Bombay) e dell'Estremo Oriente (Singapore, Hong-Kong), la nuova tariffa unica per i piccoli colli da 1 a 50 kg. destinata a sostituire la vecchia tariffa speciale n. 6.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* è giunta ad Aden; la *Sardegna* è partita da Spezia; l'*Aretusa* da Palermo; il *Fieramosca* da Messina; l'*Ostro* da Smirne; il *Governolo* da Porto-Said; la *Lombardia* da Nagasaki.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., proveniente da Bombay, ha toccato Aden e prosegue per Genova. Il *Venezuela*, della Veloce, è partito da Santos, diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 23. — Il ministro Pellétan disse nel suo discorso non avere qualità per parlare della politica estera del Gabinetto, ma che desiderava vivamente protestare nel modo più energico contro l'orribile menzogna inviata telegraficamente, che lo rappresenta come un uomo desideroso di un'aggressione contro le nazioni vicine. Ne fu desolato, perchè quest'asserzione contraddice coi sentimenti e con le opinioni professate durante tutta la sua vita.

Il ministro aggiunse di aver sempre lottato con la penna e con la parola contro lo spirito di conquista. Basterà adunque un dispaccio volontariamente inesatto per metterlo in contraddizione con tutto il suo passato?

Il ministro terminò ricordando il detto: Calunniate, calunniate, qualche cosa resterà sempre.

PARIGI, 23. — I giornali pubblicano la seguente Nota:

Il *Matin* pretendeva che due ex-ministri, Jules Roche e Flourens, fossero compromessi nell'affare del Banco Sconto. Realmente essi hanno fatto parte del Consiglio d'amministrazione della Banca Franco-italiana, ma si dimisero nel mese di maggio. In queste condizioni non si considera probabile che essi siano compromessi, poichè i fatti delittuosi si verificarono dopo maggio.

MARSIGLIA, 23. — Il ministro della marina, Pellétan, è inter-

venuto ad un ricevimento, nel quale l'Unione dello Sinistre gli ha offerto un vino d'onore.

Il ministro Pelletan vi ha pronunziato un discorso, nel quale ha confermato le precedenti dichiarazioni di politica estera fatte dal Governo ed ha protestato energicamente contro l'interpretazione data ai suoi precedenti discorsi circa le relazioni con una naziono vicina.

COLONIA, 23. — È stato oggi inaugurato il Congresso internazionale per la protezione legale degli operai.

Erano presenti numerosi delegati d'Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Svezia, Norvegia, Belgio, Olanda, Svizzera, Lussemburgo e Rumenia.

Si notava il conte Soderini, delegato del Vaticano.

Siedeva al banco presidenziale Enrico Scherrer di San-Gallo, presidente dell'Unione internazionale per la protezione degli operai.

Furono pronunziati numerosi discorsi, tra i quali uno del conte Soderini, che lesse una lettera del Segretario di Stato, cardinale Rampolla, nella quale questi esprime l'interesse e la simpatia del Papa per l'Unione internazionale operaia e per i lavori del Congresso.

MADRID, 24. — L'alto clero si dispone a fare una campagna parlamentare sulla questione religiosa.

NIZZA, 24. — La Regina Maria Pia di Portogallo, proveniente da Aix-les-Bains, è giunta nel pomeriggio di ieri.

INDIANOPOLIS, 24. — La contusione alla gamba sinistra fra il ginocchio e la caviglia del piede, fattasi dal Presidente Roosebelt, in seguito all'incidente di Pittsfield, ha prodotto un piccolo ascesso.

I medici opinano consigliabile un'operazione immediata.

Perciò il Presidente Roosevelt rinunzia a compiere il resto del suo viaggio.

Lo stato del Presidente Roosevelt è del resto completamente soddisfacente e il suo caso non è affatto grave.

INDIANOPOLIS, 24. — È stato pubblicato un bollettino, il quale annunzia che l'operazione alla gamba sinistra di Roosevelt è stata fatta nel pomeriggio.

Roosevelt non fu cloroformizzato e anche durante l'operazione conservò le sue piene facoltà mentali. Dopo l'operazione egli prese un po' di riposo mettendosi a letto e partì alle ore 7,30 pom. per Washington.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 23 settembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della staziono è di metri . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	760,4.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	W calmo.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 25°,0.
	minimo 14°,5.
Pioggia in 24 ore	— —

Li 23 settembre 1902.

In Europa: pressione massima di 776 in Polonia, minima di 755 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario al Sud e in Sicilia, salito di 1 a 2 mill. altrove; temperatura irregolarmente variata.

Stamane: cielo nuvoloso in Val Padana e medio versante Adriatico, vario sulle isole, sereno altrove: venti settentrionali, moderati o forti al NE, sull'alto versante Tirrenico e sul basso Adriatico, deboli o moderati altrove; Adriatico mosso o agitato.

Barometro: massimo a 769 sul Veneto, minimo a 763 sull'Jonio.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti sul versante Adriatico, debili o moderati altrove; cielo alquanto nuvoloso al Nord e Sardegna, vario altrove; Adriatico mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 23 settembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	23 7	15 9
Genova	sereno	calmo	24 3	16 6
Massa Carrara	sereno	calmo	24 8	13 1
Cuneo	coperto	—	21 5	13 1
Torino	coperto	—	20 3	13 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	23 4	12 7
Domodossola	coperto	—	—	—
Pavia	3/4 coperto	—	23 3	11 7
Milano	coperto	—	24 3	13 6
Sondrio	caliginoso	—	22 0	13 6
Bergamo	coperto	—	21 0	13 0
Brescia	coperto	—	23 1	10 7
Cremona	coperto	—	23 6	13 9
Mantova	3/4 coperto	—	21 6	13 0
Verona	coperto	—	22 4	11 9
Belluno	coperto	—	21 7	12 1
Udine	sereno	—	20 0	10 8
Treviso	1/2 coperto	—	21 0	12 6
Venezia	coperto	mosso	20 3	12 9
Padova	1/2 sereno	—	21 0	13 7
Rovigo	1/4 coperto	—	24 4	12 0
Piacenza	coperto	—	22 3	12 1
Parma	1/2 coperto	—	22 8	12 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	22 5	12 5
Modena	1/2 coperto	—	22 2	11 9
Ferrara	3/4 coperto	—	22 4	13 2
Bologna	sereno	—	23 2	12 7
Ravenna	sereno	—	20 7	14 2
Forlì	sereno	—	21 4	12 6
Pesaro	1/2 coperto	agitato	21 8	11 8
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	17 3
Urbino	1/4 coperto	—	18 2	12 0
Macerata	coperto	—	21 8	14 9
Ascoli Piceno	coperto	—	23 5	14 0
Perugia	sereno	—	21 4	12 2
Camerino	3/4 coperto	—	22 5	10 5
Lucca	sereno	—	26 1	12 8
Pisa	sereno	—	27 5	11 0
Livorno	sereno	agitato	25 2	16 5
Firenze	sereno	—	25 0	16 3
Arezzo	sereno	—	23 8	14 5
Siena	sereno	—	23 8	13 3
Grosseto	sereno	—	26 0	14 2
Roma	sereno	—	[illegible] 3	14 5
Teramo	coperto	—	24 0	13 5
Chieti	coperto	—	20 8	12 4
Aquila	coperto	—	21 8	10 6
Agnone	3/4 coperto	—	20 4	11 4
Foggia	coperto	—	24 0	19 0
Bari	1/4 coperto	calmo	23 1	16 5
Lecce	sereno	—	24 7	17 2
Caserta	sereno	—	26 3	17 5
Napoli	sereno	calmo	25 1	16 7
Benevento	1/2 coperto	—	25 0	10 7
Avellino	sereno	—	24 5	12 3
Caggiano	1/4 coperto	—	19 3	10 8
Potenza	1/2 coperto	—	18 6	10 3
Cosenza	sereno	—	25 2	12 7
Tiriolo	sereno	—	20 7	7 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 0	20 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	26 2	21 3
Palermo	3/4 coperto	calmo	26 9	16 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	28 2	16 0
Messina	sereno	calmo	26 0	20 4
Catania	sereno	calmo	26 7	19 1
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	26 8	20 3
Cagliari	1/2 coperto	mosso	29 0	17 0
Sassari	sereno	—	23 2	16 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*